

# AL BANDO LE POVERTÀ!

## QuBì – Un bis per i quartieri

1	Introduzione .....	2
2	Le ricette per un bis! .....	3
2.1	Gli obiettivi .....	3
3	Le linee guida .....	4
3.1	Gli ingredienti delle ricette <b>bis</b> di contrasto alla povertà .....	4
3.2	La creatività dei cuochi! .....	5
4	La ricetta gourmet .....	5
5	Le fasi: tempi di preparazione .....	6
6	La spesa .....	6
7	Tempi e modalità di rendicontazione ed erogazione .....	7
8	I documenti necessari per presentare l'idea .....	8
9	Contatti e informazioni .....	8

## 1 Introduzione

La call “Al bando le povertà”, lanciata nel 2018 in collaborazione con il Comune di Milano, ha sostenuto l’attivazione e/o il rafforzamento di 23 reti che hanno lavorato su 25 quartieri cittadini con l’obiettivo di contrastare la povertà minorile.

Pensata con focus specifici quali ad esempio il contrasto alla povertà alimentare, il raccordo con le scuole e l’attenzione al materno infantile, la call ha permesso di ricomporre la capacità di intervento delle associazioni, delle cooperative, delle realtà formali e informali già attive: partendo da un’analisi condivisa dei bisogni e delle risposte già presenti, le realtà di terzo settore, in stretta connessione con i servizi sociali territoriali, hanno definito “ricette” di quartiere sistematizzando l’esistente e inserendo gli “ingredienti” mancanti.

Nei mesi dell’emergenza Covid-19, le reti hanno sostenuto la popolazione milanese più fragile, dimostrando grandi capacità di focalizzazione sulle esigenze dei minori e flessibilità nel ripensare le stesse progettualità.

È evidente che, ad oggi, la povertà è cresciuta: pur non avendo stime su quanto la pandemia abbia influito sull’aumento del numero delle famiglie con minori che si trovano in una condizione critica, si è certamente consapevoli della necessità di perseguire l’obiettivo di contrasto della povertà, di dimensionarla, di poter contare sulle forze del pubblico e del privato sociale, di dover agire sulla dimensione territoriale e di continuare quindi a lavorare con e per i quartieri.

QuBi, in quanto programma promosso da Fondazione Cariplo con il sostegno di Fondazione Peppino Vismara, Intesa Sanpaolo, Fondazione Fiera Milano e Fondazione Snam, è quindi pronto al “bis per i quartieri”, facendo tesoro di quello che è stato, per continuare a perseguire l’obiettivo di sostegno ai minori, in una modalità di lavoro collaborativa con terzo settore e amministrazione cittadina.

**Avvertenza:** nel testo di seguito sono liberamente riportati stralci di Al bando le povertà! in quanto ritenuti validi e attuali, riassunti nel box “**Ingredienti senza scadenza**”.

*La finalità del programma è quella di rafforzare la capacità della città di Milano di individuare le persone in povertà, fare in modo che ottengano le risorse a cui hanno diritto e promuovere, anche attraverso la collaborazione del pubblico e del privato sociale, percorsi di miglioramento della condizione dei minori in povertà e delle loro famiglie.*

Grazie all’opera delle tante realtà impegnate su questo tema, a Milano esistono già molte risposte concrete per fronteggiare le necessità di base delle persone indigenti e ciò che è successo durante i mesi più duri del 2020 ne è stata una ulteriore dimostrazione. Riprendendo l’incipit della call di “Al bando le povertà!”, la domanda di sottofondo rimane la stessa: **è sufficiente quello che oggi stiamo facendo?** E, nelle ricette bis, aggiungiamo un: **c’è un modo più efficace in cui potremmo farlo, anche alla luce dell’impatto della pandemia e delle misure restrittive adottate per contenerne la diffusione?**

Quello che serve non è esclusivamente mettere a disposizione più risorse, bensì disegnare interventi che siano in grado di potenziare, connettere e coordinare quello che c’è, per dare una risposta più ampia alla povertà e per riuscire ad accompagnare le famiglie nella co-costruzione di progetti individualizzati di inclusione e di attivazione; l’intento è quello di evitare forme di assistenzialismo e, invece, innescare percorsi di miglioramento della qualità della vita e di fuoriuscita dalla situazione di bisogno.

Nel presente “Un bis per i quartieri”, possono presentare proposte progettuali esclusivamente le reti di terzo settore formate da organizzazioni già destinatarie dei contributi previsti dal precedente “Al bando le povertà!”. Relativamente ai territori, i quartieri coinvolti sono:

*Loreto, Padova, Viale Monza, Città Studi, Lambrate, Parco Lambro, Lodi-Corvetto, Umbria Molise, Ponte Lambro, Stadera, Gratosoglio, Giambellino-Lorenteggio, Barona, Selinunte, Baggio, Forze Armate, Quarto Oggiaro, Villapizzone, Gallaratese, Niguarda, Bruzzano-Comasina, Dergano, Affori.*

## 2 Le ricette per un bis!

Le ricette attivate sui quartieri in oggetto per le annualità 2019-2020, a fronte dell'emergenza Covid-19 hanno subito dei cambiamenti sia negli assetti relativi ai componenti della rete che, ovviamente, rispetto a contenuti e attività. A fronte di una popolazione in fragilità in aumento e delle diverse variabili di incertezza che la città si trova ad affrontare, si intende favorire:

- ❖ il **consolidamento delle reti sostenute** e della **collaborazione tra terzo settore e i servizi sociali** del Comune, per stabilizzare l'infrastrutturazione di quartiere;
- ❖ il **rafforzamento dei percorsi condivisi di intercettazione**, ascolto dei bisogni e di alleanze con le stesse famiglie, con l'obiettivo di migliorarne le condizioni di vita;
- ❖ l'ulteriore **emersione e aggancio delle opportunità del quartiere** per **aumentare la ricomposizione** di attori e riposte.

*Ingrediente necessario rimane la volontà di **facilitare la costruzione di sistemi di lettura della povertà e delle risposte**, che, grazie anche ai dati delle persone in fragilità a disposizione del pubblico e del privato, permetteranno di ottimizzare le risposte presenti e calibrare meglio gli interventi.*

### 2.1 Gli obiettivi

L'idea è quella di continuare a **sostenere reti stabili** che concorreranno sui singoli territori e trovare una “ricetta bis di quartiere” per, primariamente:

- ✓ fare in modo che **le necessità delle persone in povertà**, che sono state intercettate da una sola delle realtà, **vengano messe al centro dell'attenzione della rete nel suo complesso**, affinché la risposta ai bisogni sia univoca e integrata;
- ✓ **intercettare i minori e le famiglie** che vivono in situazioni di disagio sociale ed economico e **che non sono ancora in contatto con la rete territoriale**;
- ✓ **ascoltare le famiglie e in particolar modo i minori**, attraverso azioni che rimettano al centro le loro priorità ed esigenze;
- ✓ **facilitare l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili** nel sistema pubblico e privato cittadino;
- ✓ **costruire risposte individualizzate e immaginare percorsi di fuoriuscita dal bisogno e/o di miglioramento della situazione di partenza**, che sappiano riconoscere e **far emergere le potenzialità delle famiglie** intese non come beneficiari ma come attivi portatori di risorse;

In seconda battuta, non perché meno rilevanti, ma perché si ritiene che, data l'attuale situazione di contesto, sia preferibile intervenire prioritariamente su focus più specifici e puntuali:

- ✓ promuovere azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartiere;
- ✓ ideare nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può costituire una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi, anche a fronte delle necessità).

### 3 Le linee guida

#### 3.1 Gli ingredienti delle ricette bis di contrasto alla povertà

Si richiede alle organizzazioni di partire dall'individuazione degli "ingredienti" che saranno utili per scrivere le ricette.

**Ingredienti senza scadenza**, messi in campo dal Programma:

- ✓ un **facilitatore progettuale** che accompagnerà le reti, sostenendo, tra le altre cose, la costruzione di un sistema di coordinamento stabile, strumenti e metodi di lavoro al fine di facilitare la costruzione di percorsi di miglioramento della qualità di vita delle famiglie;
- ✓ la presenza di un **assistente sociale referente dei servizi territoriali**, in collaborazione con il Comune di Milano, che lavorerà con ciascuna rete di quartiere; questa presenza favorirà, in particolare, la connessione con le misure di sostegno al reddito attive e con il sistema dei servizi;
- ✓ l'attenzione ai dati, alla **costruzione dei database** e le **attività relative al monitoraggio e alla valutazione**.

Di seguito una **lista di "ingredienti" di cui le reti territoriali devono tener conto** nella declinazione delle risposte:

- **azioni di contrasto alla povertà alimentare** e interventi di **riduzione degli sprechi e redistribuzione degli eccessi**;
- **doposcuola** che accolgono anche bambini/e e ragazzi/e provenienti da famiglie in disagio sociale ed economico;
- **l'interazione con le unità di offerta educativa e con le scuole**, di vario ordine e grado e il **tema del divario digitale**;
- **attività di ascolto e orientamento**;
- **attività che abbiano al centro la promozione di sani stili di vita e l'educazione alimentare**;
- **attività sportive, ricreative e culturali a beneficio dei bambini e dei ragazzi**, con riferimento in primis all'offerta pubblica e gratuita;
- **budget di comunità**, inteso come risorse libere per sostenere spese dirette alle famiglie laddove non siano attivabili risorse altre, private e pubbliche.

Gli attori dovranno **mettere in evidenza**:

- a. le **attuali risposte** fornite da ogni singolo attore della rete, pubblico o privato, ai bisogni delle famiglie del quartiere in situazione di povertà, **attraverso un sistema di geolocalizzazione** su piattaforma Google;
- b. le **progettualità specifiche** (in corso o in via di attivazione) **presenti nel quartiere** per offrire risposte alle famiglie in povertà, con esplicitazione della fonte di finanziamento e della relativa durata;

Le reti dovranno individuare un proprio **referente** che avrà il compito di relazionarsi con e a nome della rete di quartiere<sup>1</sup>. Il referente potrà sia essere lo stesso della progettazione precedente, sia essere differente, la conferma o la modifica del singolo referente non sarà oggetto di valutazione; verrà tenuto conto solo della coerenza con la proposta di governance nel suo complesso. Si suggerisce inoltre, come emerso dalle linee guida elaborate dal tavolo di lavoro sulla governance, di **individuare operatori che possano essere interlocutori per determinate tematiche**, quali ad esempio il tema cibo, istruzione, tempo libero di qualità (cultura e sport), **sociosanitario<sup>2</sup>** o altri bisogni specifici individuati dalla rete. **Tali operatori collaboreranno con il referente**, di modo che il carico di lavoro e la responsabilità di coordinamento siano condivise e non vi sia un unico soggetto su cui far gravare una molteplicità di aspetti, da quelli di gestione e coordinamento alle interlocuzioni su determinate tematiche alle attività più strettamente operative.

### 3.2 La creatività dei cuochi!

Le ricette di quartiere, a partire dall'esperienza maturata nei primi due anni di progetto, **dovranno specificare** e, se il caso, rivedere:

1. le modalità di **individuazione delle famiglie a oggi non raggiunte** grazie, ad esempio, al coinvolgimento di attori/sentinelle territoriali informali e non convenzionali;
2. **ipotesi di lavoro per aumentare l'accessibilità alle risorse disponibili** per il target di riferimento e per migliorare i percorsi di vita dei minori in povertà nel quartiere e delle loro famiglie con una prospettiva di realizzazione biennale;
3. un **modello di coordinamento** che definisca:
  - a. una modalità di gestione partecipata delle risorse e, in particolare, del budget di comunità;
  - b. ruoli e funzioni degli attori in campo.
  - c.

## 4 La ricetta gourmet

Sarà inoltre possibile, laddove si ritenga opportuno, **presentare una idea progettuale per ciascun quartiere e/o per aggregazione di quartieri**, che abbia una **ipotesi di costi compresa tra i 25.000 € e i 60.000 € su uno dei seguenti focus**:

- ✓ contrasto povertà alimentare

<sup>1</sup> Si ricorda l'attenzione del referente e della rete a necessità del Programma, quali ad esempio le scadenze relative al monitoraggio, il lavoro sui database, il rapporto con i facilitatori e le esigenze di comunicazione.

<sup>2</sup> Le tematiche enunciate non sono da considerarsi prescrittive o parte dei criteri di valutazione delle proposte.

- ✓ divario digitale e doposcuola
- ✓ cultura, sport e tempo libero
- ✓ necessità socio-sanitarie dei minori
- ✓ inserimento lavorativo

Ogni rete di quartiere potrà proporre una ricetta gourmet o di quartiere, che agisca quindi sul territorio del proprio NIL e che, conseguentemente, potrà accedere ad una contribuzione di 25.000-30.000 €, o sovra-quartiere, con il fine di infrastrutturare una risposta coordinata sul territorio su di un tema comune. In quest'ultimo caso le ricette gourmet potranno accedere ad una contribuzione fino a 50.000-60.000 € e potranno coinvolgere: tutte o alcune delle reti QuBì di uno stesso Municipio; reti QuBì di Municipi adiacenti; reti QuBì di Municipi geograficamente distanti tra loro ma che desiderino lavorare su un focus comune ottimizzando risorse e risposte.

Si chiede che ogni ricetta gourmet sia focalizzata e che lavori al massimo su uno/due assi.

Si sottolinea inoltre che, se le reti di un Municipio decideranno di realizzare congiuntamente una ricetta gourmet, questa sarà valida come proposta a nome di tutte le reti partecipanti, che non potranno presentare ulteriori proposte.

La ricetta gourmet sarà valutata in due fasi: una prima idea dovrà essere presentata entro il 31 gennaio. Per essere considerate ammissibili ad una seconda fase di valutazione, le proposte dovranno essere complementari e non sostitutive della ricetta di rete.

Le "idee gourmet", considerate ammissibili e meritevoli, accederanno a una fase di progettazione di dettaglio che verrà definita successivamente e a cui seguirà il processo di valutazione e finanziamento delle proposte.

## 5 Le fasi: tempi di preparazione

Al fine di candidare la progettazione "bis", è necessario inviare via mail a [gubi@fondazionecariplo.it](mailto:gubi@fondazionecariplo.it) i documenti richiesti entro e non oltre il 31 gennaio 2021.

Sempre entro il 31 gennaio, sarà possibile inviare il format di prima fase per "la ricetta gourmet": in caso di ammissibilità delle idee progettuali, i tempi per la presentazione della proposta in fase due saranno direttamente concordati con i referenti del Programma.

Le azioni delle progettazioni che saranno valutate meritevoli di contributo, dovranno concludersi entro il 31 dicembre 2022.

## 6 La spesa

Il budget a disposizione per le "Ricette per un bis!" ammonta a massimi 150.000 € per quartiere.

Il finanziamento delle ricette gourmet, che prevedono una spesa tra i 25.000 € e i 60.000 €, sarà invece rimandato ad una seconda fase di progettazione: modalità di contributo e tempistiche di erogazione saranno concordati in un momento successivo all'ammissibilità dell'idea di fase 1.

## 7 Tempi e modalità di rendicontazione ed erogazione

La valutazione, ed eventuale approvazione, della proposta verrà comunicata entro il 28 febbraio 2021.

Le modalità di erogazione e rendicontazione saranno le seguenti:

- 50.000,00 € in anticipo, alla consegna dei moduli DIA e 4% firmati e dell'accettazione dello stanziamento e delle sue regole di erogazione e rendicontazione;
- 50.000,00 € erogati previa verifica della prima rendicontazione intermedia e della scheda di monitoraggio, a copertura del periodo di riferimento *Inizio progetto* – 31/10/2021, da consegnarsi entro e non oltre il 30/11/2021;
- 35.000,00 € erogati previa verifica della seconda rendicontazione intermedia e della scheda di monitoraggio, a copertura del periodo di riferimento 01/11/2021 – 30/06/2022, da consegnarsi entro e non oltre il 30/07/2022;
- 15.000,00 € erogati previa verifica della terza rendicontazione intermedia e della scheda di monitoraggio finale, a copertura del periodo di riferimento 01/07/2022 – 31/12/2022, da consegnarsi entro e non oltre il 31/01/2023.

Gli importi, previa verifica della rendicontazione inviata, verranno erogati integralmente nel momento in cui l'ente dimostra di aver speso una cifra pari ad almeno il contributo erogato nella tranche precedente.

*Esempio: per la prima rendicontazione, entro novembre 2021, l'ente consegnerà via mail: la scheda di monitoraggio intermedia compilata; il file excel di rendicontazione compilato al foglio 3 e al foglio 4; l'autocertificazione delle spese relative al personale dipendente/strutturato e i giustificativi/fatture relative alle altre tipologie di voci di costo. Se dimostra di aver speso almeno 50.000 €, gli verrà erogata la seconda tranche di 50.000 €.*

Qualora la cifra rendicontata fosse inferiore a quanto erogato nella tranche precedente, la tranche prevista potrà essere decurtata proporzionalmente, con la facoltà di recuperare la quota mancante con la rendicontazione ed erogazione successiva.

*Esempio: per la prima rendicontazione, l'ente, dopo aver consegnato via mail quanto già indicato nell'esempio precedente, rendiconta solo 30.000 € dei 50.000 € erogati. Gli verrà accreditata solo una percentuale della seconda tranche prevista, ad esempio altri 30.000 €. In occasione della seconda rendicontazione, qualora l'ente rendiconti ad esempio 100.000 €, riceverà quindi sia i 35.000 € previsti sia i 20.000 € che erano stati "congelati" dalla rendicontazione precedente.*

Per le reti che hanno terminato di spendere e rendicontare il budget stanziato per il precedente bando "Al Bando le povertà!" nel mese di dicembre 2020, verranno considerate valide e rendicontabili le spese a partire dal 01/01/2021.

Per le reti che hanno terminato di spendere e rendicontare il budget stanziato per il precedente bando "Al Bando le povertà!" nel mese di febbraio 2021, verranno considerate valide e rendicontabili le spese a partire da 01/03/2021.

## 8 I documenti necessari per presentare l'idea

1. Accordo di rete sottoscritto dai legali rappresentanti delle organizzazioni proponenti<sup>3</sup>;
2. Format progettuale QuBi;
3. Piano economico di progetto;
4. Format Ricetta Gourmet (non obbligatorio).

## 9 Contatti e informazioni

Per informazioni, scrivere a [gubi@fondazionecariplo.it](mailto:gubi@fondazionecariplo.it)

Per conoscere i partner finanziatori e le altre azioni ad oggi sostenute dal Programma QuBi, visita [ricettaqubi.it](http://ricettaqubi.it)

---

<sup>3</sup> Per ciò che riguarda le istituzioni scolastiche è auspicabile ma non necessaria la firma del legale rappresentante, al fine di facilitare le tempistiche per la presentazione delle progettazioni.